



POLITECNICO DI TORINO  
Repository ISTITUZIONALE

Lo sguardo sulla città /Townscapes

*Original*

Lo sguardo sulla città /Townscapes / Cassatella C.. - STAMPA. - (2012), pp. 92-105.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2501831 since:

*Publisher:*

Celid

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

**PAESAGGIO E BELLEZZA**  
ENJOY THE LANDSCAPE



# **P A E S A G G I O   E   B E L L E Z Z A** **E N J O Y   T H E   L A N D S C A P E**

a c u r a   d i   C l a u d i a   C a s s a t e l l a   e   F r a n c e s c a   B a g l i a n i

## SOMMARIO/CONTENTS

### 7 Introduzione/Introduction

*Claudia Cassatella, Francesca Bagliani*

## IL PROGETTO PER IL GODIMENTO DEL PAESAGGIO/ DESIGN FOR THE ENJOYMENT OF THE LANDSCAPE

### 11 Il progetto per il godimento del paesaggio/

Design for the enjoyment of the landscape

*Francesca Bagliani*

### 19 Abito, dunque sono: per un processo di paesaggio/

*Habito, ergo sum: landscape in progress*

*Massimo Venturi Ferriolo*

### 25 La creazione del paesaggio contemporaneo/

The creation of contemporary landscape

*Neil Porter – Gustafson Porter*

### 31 Belvedere Aurland/Aurland Lookout

*Saunders & Wilhelmsen Arkitektur*

### 35 Padiglione della meditazione/Meditation pavilion

*Enric Miralles/Benedetta Tagliabue – EMBT*

### 37 Organo Marino/Sea Organ

*Nikola Bašić*

### 41 Osservatorio geologico/Geological observatory

*Paolo L. Bürgi*

### 45 Ingresso del Musée des Graffitis/Reception point of the Musée des Graffitis

*Massimiliano Fuksas*

## LO SPETTACOLO DELLA NATURA/THE SPECTACLE OF NATURE

### 51 Lo spettacolo della natura/The spectacle of nature

*Claudia Cassatella*

### 59 Il piano di gestione delle visuali dello Yosemite National Park

*Icone della natura e dell'identità nazionale/*

*Scenic Vista Management Plan for Yosemite National Park*

*Kevin McCardle – U.S. National Park Service*

### 67 Da foresta impenetrabile a paesaggio fruibile. La strategia di recupero del paesaggio tradizionale del Drentsche Aa/ From forest to panorama. The restoration of a National Landscape in the Drentsche Aa

*Strootman Landschapsarchitecten*

### 73 La tranquillità della campagna, un valore che si può misurare e proteggere. La mappatura delle aree tranquille in Inghilterra/ The tranquillity of the countryside, a value that can be measured, and protected. The Tranquillity Map of England

*Claudia Cassatella*

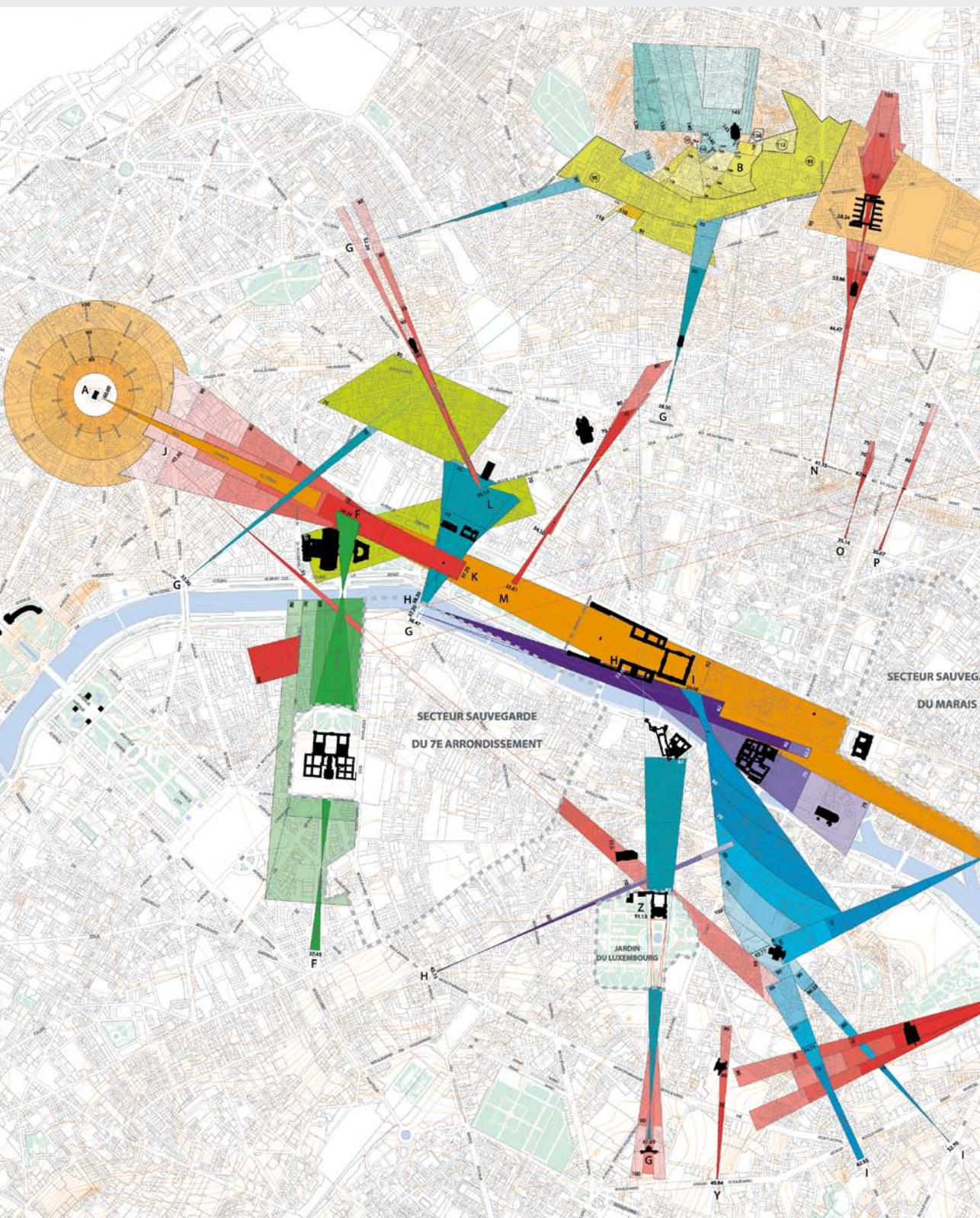


- 77 **Nuove strade nella natura selvaggia. Il piano nazionale per la fruizione del paesaggio dei fiordi/**  
New roads in the wilderness. The national plan for the enjoyment of the landscape of fjords  
*Bianca Maria Seardo*
- 81 **Da area estrattiva a Parco: un masterplan per il "Po dei Laghi" a Torino/**  
Management plan for the valorisation of landscape and fruition in the "Po dei Laghi" area  
*Ippolito Ostellino – Ente di gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese*
- 85 **Ecoturismo sospeso tra accesso alla bellezza della natura e conservazione della biodiversità/**  
Ecotourism between access to the beauty of nature and biodiversity conservation  
*Bianca Maria Seardo*

#### LO SGUARDO SULLA CITTÀ/ TOWNSCAPES

- 93 **Lo sguardo sulla città/ Townscapes**  
*Claudia Cassatella*
- 107 **Il Piano Direttore del Paesaggio Urbano di Madrid. Sequenze percettive e spazio pubblico/**  
The Masterplan for the Urban Landscape of Madrid. Perceptual sequences and public space  
*Francisco Pol Méndez, Asunción Rodríguez Montejano – Studio ME(C)SA*
- 115 **Il programma di gestione dell'assetto scenico di Londra/**  
The New Revised Supplementary Planning Guidance: London View Management Framework  
*Luigi La Riccia*
- 121 **Skyline, edifici alti e fondali/**  
Skylines, skyscrapers and backgrounds  
*Claudia Cassatella, Luigi La Riccia*
- 126 **Battaglie civili e partecipazione dei cittadini. Scenic America contro l'inquinamento visivo/**  
Civil battles and citizen participation. Scenic America against Billboard Blight  
*Luigi La Riccia*
- 129 **La Corona Verde di Torino. Opportunità di fruizione di un paesaggio metropolitano/**  
The Corona Verde project. Opportunities to enjoy a metropolitan landscape  
*Paolo Castelnovi*

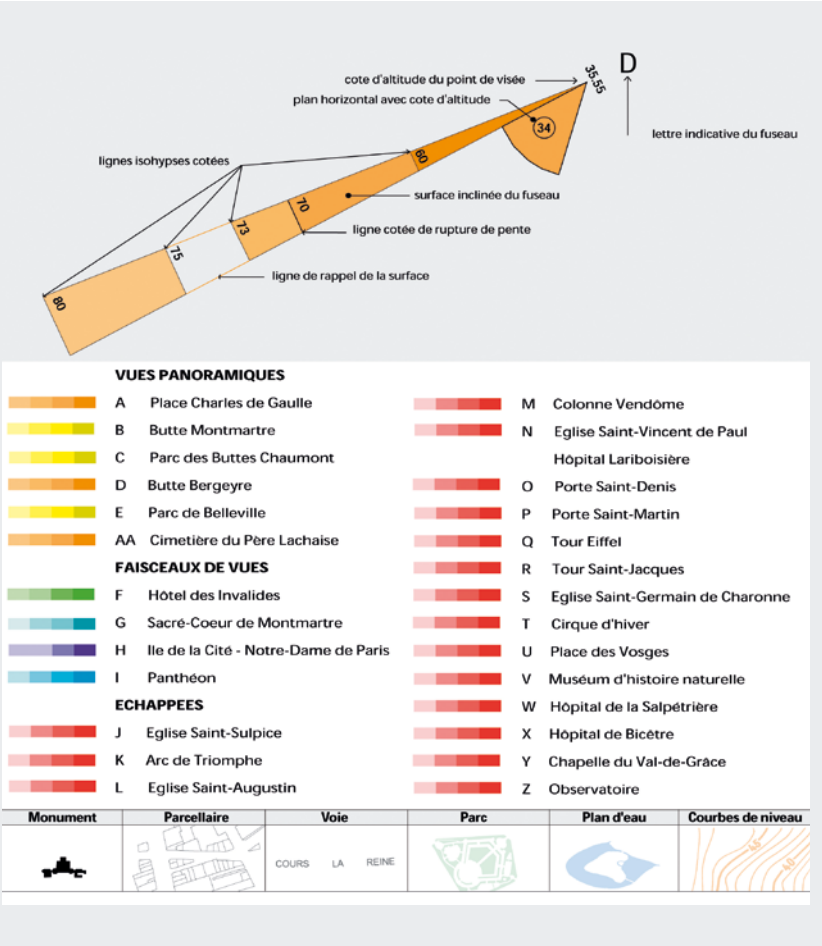
- 135 **Gli Autori/Authors' profiles**





# LO SGUARDO SULLA CITTÀ

Claudia Cassatella



1. Parigi/Paris, *Plan des hauteurs*.  
*Fuseaux de protection du site de Paris*  
(coni visuali protetti/protected viewsheds)  
(fonte/source: Mairie de Paris,  
Plan Local d'Urbanisme, 2010).

## TOWNSCAPES

Landscape: 1. all the visible features of an area of land, the appearance of an area [...]  
(*A Dictionary of Geography*, 2009)<sup>1</sup>.

Views, panoramas, glimpses, landmarks... the postcard offers an anthology of the ways to translate cities into memorable images, images that circulate, that consolidate local and national memories or those "of Humanity" (for example the landscapes of the Unesco World Heritage List). Some images are the result of an intentional project (for example, perspective axes towards monumental hubs), others are expressions of a succession of interventions more or less conscious of the context, of explicit or implicit rules.

Nowadays urban growth is the object of numerous plans and regulations, but the results are not always satisfactory on an aesthetic plane. Is it possible to deal in a scientifically rigorous manner with the aesthetics and the perception of the city? Do management and planning tools that the public administrations could use to safeguard and improve the urban image exist?

The studies and the regulations on scenic-visual aspects of the city have existed for more than a century, above all with reference to 'monumental' places of considerable public interest. This section presents some examples, beginning with plans that deal with the topic of urban landscape in a systematic manner on the scale of an entire city (London,

Paesaggio: 1. Tutte le configurazioni visibili di una parte di territorio, l'aspetto di un'area [...] (*A Dictionary of Geography*, 2009)<sup>1</sup>.

Vedute, panorami, scorci, emergenze... le cartoline offrono un'antologia dei modi di tradurre la città in immagini memorabili, immagini che circolano, si consolidano nella memoria locale, nazionale o "dell'Umanità" (si pensi ai paesaggi della Unesco World Heritage List).

Alcune immagini sono l'esito di un progetto intenzionale (ad esempio, assi prospettici verso fulcri monumentali), altre sono l'espressione di una successione di interventi più o meno consapevoli del contesto, di regole esplicite o implicite.



Madrid, Torino); and examines other specific problems through other cases. We will therefore see the way panoramic views, visibility of visual aspects and skylines, the bulks (in particular of tower-shaped buildings) and the elimination of visual disturbance are analysed and managed.

The panorama and the urban scene  
Is the city a landscape? The Italian dictionaries offer, amongst the main definitions of landscape, “a view of a mainly natural scenario”, registering a widespread opinion that dates back to the pictorial origin of the term in the 16th century. Yet, also in painting, the urban view soon became common and, at a later date, the ‘panoramas’ offered spectators both *Vues du Glacier du Mont Blanc* and *Vues de Paris*. From then onwards (according to Roland Barthes, from the first photograph of Paris taken from a balloon, the work of Nadar in 1858) the city has been a landscape, which can be enjoyed and contemplated from specially designed places, the *belvedere*. In the great transformations of the nineteenth-century cities panoramic terraces, lifts and funicular railways, towers and monuments (like the Tour Eiffel) appeared for the contemplation of the urban landscape.

It is now a question of protecting the panoramic beauties and the places from which they can be enjoyed, in their relation of reciprocity established by visual cones: this

Oggi la crescita urbana è oggetto di numerosi piani e regolamenti, ma gli esiti non sono sempre soddisfacenti sul piano estetico. È possibile affrontare in modo scientificamente rigoroso l'estetica e la percezione della città? Esistono strumenti di gestione e pianificazione che le amministrazioni pubbliche possono utilizzare per tutelare e migliorare la fruizione dell'immagine urbana?

Gli studi e i regolamenti sugli aspetti scenico-visuali delle città esistono da più di un secolo, soprattutto con riferimento a punti di notevole interesse pubblico, ‘monumentali’. Questa sezione propone alcuni esempi, partendo da piani che affrontano il tema del paesaggio urbano in modo sistematico a scala di un'intera città (Londra, Madrid, Torino) ed esaminando alcuni problemi particolari attraverso altri casi. Si osserverà, dunque, il modo di analizzare e gestire viste panoramiche, visibilità di emergenze visive e di skyline, ingombro degli edifici (in particolare di quelli a torre), eliminazione di elementi di disturbo visivo.

### Il panorama e la scena urbana

La città è un paesaggio? I dizionari della lingua italiana offrono tra le principali definizioni di paesaggio “una veduta di uno scenario prevalentemente naturale”, registrando un'opinione molto diffusa che risale all'origine pittorica del termine, nel XVI secolo. Eppure, anche in pittura, le vedute urbane non tardano ad arrivare e, in seguito, i ‘panorami’ offrono agli spettatori tanto le *Vues du Glacier du Mont Blanc* quanto le *Vues de Paris*.





Da quel momento (secondo Roland Barthes, dalla prima fotografia di Parigi scattata da un pallone aerostatico, opera di Nadar nel 1858) la città è un paesaggio, che si può godere e contemplare da luoghi appositamente attrezzati, i belvedere. Nelle grandi trasformazioni delle città ottocentesche sorgono terrazze panoramiche, ascensori e funicolari, torri e monumenti (come la Tour Eiffel) per la contemplazione del paesaggio urbano.

Si tratta ora di proteggere le bellezze panoramiche (“bellezze d’insieme”) e i luoghi da cui possono essere godute, nella loro relazione di reciprocità stabilita da con visivi: è l’obiettivo delle leggi che, all’inizio del XX secolo, vengono promulgate in alcuni paesi europei. L’Italia è tra i primi. La legge n. 778/1922, “Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare

2. Nella pagina precedente, immagine-ricordo di Amburgo, 1869. Opposite page, a souvenir of Hamburg, 1869.

3. In alto, Torino – panorama, s.d. [1940 circa]. Above, Torino – panorama, undated [1940].



4. Il paesaggio notturno di New York dal Woolworth Building (all’epoca l’edificio più alto di Manhattan), 1913 circa. New York, about 1913, nocturnal landscape seen from Woolworth Building (at the time, the highest building in Manhattan).

(fonte/source: H. Addington Bruce, *Above the Clouds and Old New York*, Munder-Thomsen Press, Baltimore-New York 1913).

is the aim of the laws that, since the early 20th century, have been enforced in certain European countries. Italy was one of the first. The Italian Law N. 778/1922, "For the safeguarding of natural beauty and buildings of particular historical interest" (commonly known as the 'Croce Law'), followed by Law N. 1497/1939 (whose principles continue to inform current legislation) drew up a list of places safeguarded by the State and whose transformation is subject to ministerial approval.

The following are safeguarded by this law due to their considerable public interest: 1) immobile objects that have a considerable natural beauty or are geologically unusual; [...] 4) panoramic beauty such as natural views and viewpoints or belvedere, accessible to the public, from which it is possible to enjoy the view of this beauty (Law N. 1497/1939, "Regulations on the protection of natural beauty", art. 1).

Historical town centres have finally been recognised as landscape heritage in the recent amendments introduced by the Code of Cultural Heritage and Landscape (Italian Law N. 42/2004 and subsequent amendments). At international level, Unesco recently dedicated a recommendation to the historical urban landscape (Unesco World Heritage Centre, *Recommendation on the Historic Urban Landscape*, 2011), a much wider concept than that of the historical town centre:

8. The historic urban landscape is the urban area understood as the result of a historic layering of cultural and natural values and attributes, extending beyond the notion of "historic centre" or "ensemble" to include the broader urban context and its geographical setting.

9. This wider context includes notably the site's topography, geomorphology, hydrology and natural features, its built environment, both historic and contemporary, its infrastructures above and below ground, its open spaces and gardens, its land use patterns and spatial organization, perceptions and visual relationships, as well as all other elements of the urban structure. It also includes social and cultural practices and values, economic processes and the intangible dimensions of heritage as related to diversity and identity<sup>2</sup>.

interesse storico" (nota come 'legge Croce'), seguita dalla legge n. 1497/1939 (i cui principi sono giunti fino alla legislazione attuale), istituisce un elenco dei luoghi tutelati dallo Stato, le cui trasformazioni sono soggette a un parere ministeriale.

Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico: 1) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; (...) 4) le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze (legge n. 1497/1939 "Norme sulla protezione delle bellezze naturali", art. 1)

I centri storici sono stati finalmente riconosciuti anche come beni paesaggistici nelle recenti modifiche introdotte al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (legge n. 42/2004 e s.m.i.). A livello internazionale, l'Unesco ha dedicato recentemente una raccomandazione al paesaggio storico urbano (Unesco World Heritage Centre, *Recommendation on the Historic Urban Landscape*, Revised Draft, 2011), concetto più ampio rispetto a quello di centro storico:

8. The historic urban landscape is the urban area understood as the result of a historic layering of cultural and natural values and attributes, extending beyond the notion of "historic centre" or "ensemble" to include the broader urban context and its geographical setting.

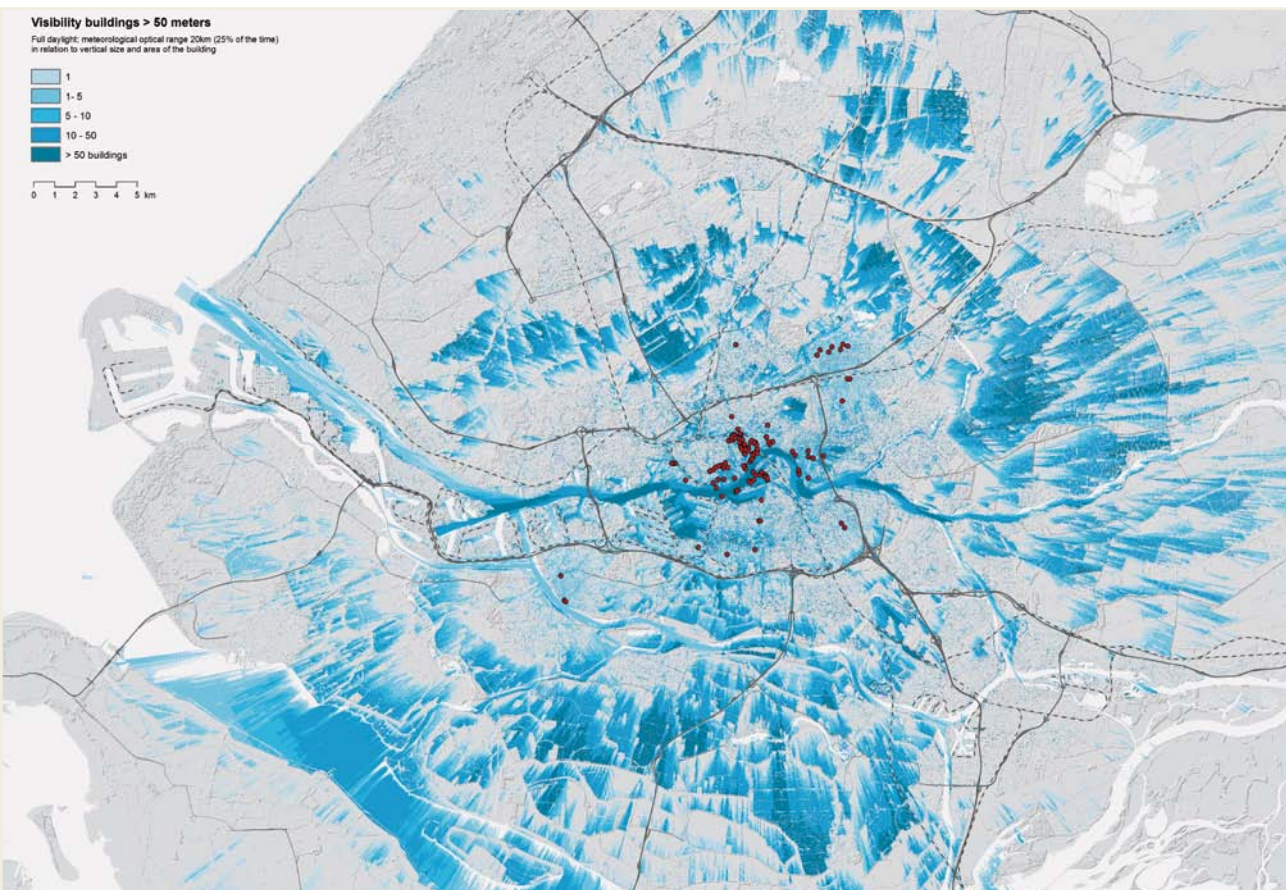
9. This wider context includes notably the site's topography, geomorphology, hydrology and natural features, its built environment, both historic and contemporary, its infrastructures above and below ground, its open spaces and gardens, its land use patterns and spatial organization, perceptions and visual relationships, as well as all other elements of the urban structure. It also includes social and cultural practices and values, economic processes and the intangible dimensions of heritage as related to diversity and identity<sup>2</sup>.

La città è un paesaggio caratterizzato dal continuo movimento e mutamento: cambia la città, cambia lo sguardo sulla città.

Come 'fissare' le scene che devono rimanere a memoria e simbolo dell'identità collettiva?

Come stabilire i limiti oltre i quali una trasformazione non aggiunge, ma cancella?

I quesiti sono ancora aperti, ma, nell'arco di un secolo, sono state elaborate molte metodologie di analisi del paesaggio urbano, utili sia a indirizzare la progettazione di nuovi interventi, sia a individuare gli elementi chiave delle scene che si desidera tutelare: belvedere, viste panoramiche, viste di scorcio, fulcri visivi o *landmarks*, profili o skyline, quinte e fondali...



## Analisi e controllo del paesaggio urbano

Alcuni metodi si concentrano prevalentemente sugli aspetti visivi; attraverso il controllo di questi si valuta il significato delle trasformazioni sull'immagine urbana che i cittadini riconoscono, una questione spesso fonte di accesi dibattiti<sup>3</sup>. Altri metodi cercano di comprendere aspetti percettivi più complessi rispetto ad una singola scena statica: l'effetto di una sequenza di scene concatenate (la "visione seriale")<sup>4</sup>, l'effetto della fruizione dinamica (la "vista dalla strada")<sup>5</sup>, l'effetto del movimento della vita urbana (persone, mezzi), la visione notturna, la sonorità<sup>6</sup>...

The scenery of towns is often revealed in a series of jerks or revelations. This we call serial vision (Gordon Cullen, *Townscape*, 1961)<sup>7</sup>.

Gli elementi in movimento in una città, e in particolare la gente e le sue attività, sono altrettanto importanti quanto le parti fisiche

5. Visibilità degli edifici alti a Rotterdam.  
Copertura visuale (dove)  
ed effetto cumulativo (quanti).

*Visibility of high buildings in Rotterdam.  
Visual coverage (where)  
and cluster effect (how many).*

By courtesy of S. Nijhuis T.U. Delft.



The city is a landscape characterised by continual movement and change: the city changes, the vision of the city changes. How can the scenes that must remain as the memory and the symbol of the collective identity be 'fixed'? How can limits be set, beyond which a transformation does not add, but deletes? These questions are still open, but, over the last century, many methods for analysing urban landscape have been developed, useful both for guiding the planning of new intervention, and for identifying the key elements of the scenes to be safeguarded: belvedere, panoramic views, glimpses, visual turning points or landmarks, profiles or skylines, foreground and backgrounds...

Analysis and control of the urban landscape

Some methods concentrate mainly on the visual aspects; by controlling them the effect of the transformations on the urban image that the people recognise is evaluated and this is a question that is frequently a source of animated discussion<sup>3</sup>. Other methods seek to understand perceptive aspects more complex than a single static scene: the effect of a concatenated sequence (the "serial vision")<sup>4</sup>, the effect of the dynamic fruition (the "street view")<sup>5</sup>, the effect of the movement of urban life (people, vehicles), the nocturnal vision, the sonority<sup>6</sup>...

The scenery of towns is often revealed in a series of jerks or revelations. This we call serial vision. (Gordon Cullen, *Townscape*, 1961)<sup>7</sup>.

The moving elements of a city, and in particular the people and their activities, are just as important as the immobile physical parts. We are not merely observers of this spectacle, we ourselves are part of it, on the stage with the other actors. (Kevin Lynch, *The Image of the City*, 1960)<sup>8</sup>.

Some elements of the urban form can be controlled by plans and regulations. Even American cities, the symbol of the city that is continually transformed, have felt, since the end of the 19th century, the need for regulations to design or defend a skyline that expresses their identity<sup>9</sup>.

immobili. Non siamo solo osservatori di questo spettacolo, ma ne siamo parte noi stessi, sulla scena e con gli altri attori (Kevin Lynch, *L'immagine della città*, 1960; trad. it. 1964)<sup>8</sup>.

Alcuni elementi della forma urbana possono essere controllati attraverso piani e regolamenti. Persino le città americane, simbolo della città che si trasforma perennemente, hanno avvertito, fin dalla fine del XIX secolo, l'esigenza di una regolamentazione per disegnare o difendere uno skyline espressivo della propria identità<sup>9</sup>.

The use of "skyline" to refer to buildings on the horizon is recent – not earlier than 1876, and common by the 1890s. Not at all accidentally, another word, "skyscraper", had come into use during the intervening decade. [...] An expressive skyline has not always been a manifest need. In some cultures or periods of urban history, cities maintained uneventful, flat profiles (Spiro Kostov, *The City Shaped*, 1991)<sup>10</sup>.

A seconda dei casi, le regole riguardano: altezza, ingombro degli edifici, arretramento rispetto alla strada, distanze e rapporti dimensionali rispetto a punti notevoli. In alcune città gli edifici alti devono iscriversi all'interno della curva parabolica che sottende il profilo del costruito, in altre sono individuati specifici "distretti visivi"<sup>11</sup>. I moderni strumenti di modellazione virtuale, uniti all'uso di sistemi informativi geografici, consentono ormai di valutare tali effetti con più accuratezza e da numerosi punti di vista.

Anche alcune metropoli europee si sono dotate di analisi dell'assetto scenico funzionali alla ricerca di regole per i nuovi interventi, ma soprattutto alla verifica di compatibilità paesaggistica rispetto a coni visuali ed emergenze di valore monumentale. Parigi, ad esempio, ha un *Plan des hauteurs* (2010), lontano erede dei regolamenti settecenteschi che stabilivano un rapporto tra strade e altezze delle cortine edilizie per zona. Sempre con riferimento agli edifici alti, a Rotterdam le mappe di visibilità, prodotte attraverso sistemi informativi geografici analizzando diverse variabili (tra le quali l'effetto cluster, ovvero l'effetto generato dalla presenza di più torri), hanno portato a riconsiderare le altezze stabilite dai regolamenti urbanistici<sup>12</sup>.

Il *London View Management Framework* fornisce una metodologia di rilievo sistematico delle relazioni visuali più significative del paesaggio urbano (in particolare i grandi riferimenti visivi),

dove una rappresentazione e una misurazione particolarmente accurate (fino al punto di considerare la curvatura terrestre nella misura delle altezze lungo assi visivi...) consentono di verificare l'inserimento di nuovi interventi, al servizio di una strategia di tutela. L'Inghilterra (dove una revisione delle politiche di tutela del patrimonio storico ha accomunato beni archeologici, monumenti storici e paesaggi nel *Planning Policy Statement* n. 5/2009) ha sviluppato da tempo diverse tecniche di valutazione del 'townscape' per individuare i fattori che caratterizzano il "senso del luogo"<sup>13</sup>. Piuttosto che stabilire delle restrizioni (limitate a pochi casi), si preferisce stabilire precisamente quali elementi devono essere valutati nel corso della progettazione e dell'approvazione delle trasformazioni.

## Il ruolo del progetto urbano e della pianificazione

L'altezza, la forma, la posizione reciproca degli elementi 'fissi' della scena (ossia gli edifici e la vegetazione) sono i principali elementi su cui si esercita, fin dal XIX secolo, l'"Arte Urbana", come mostra una letteratura e una manualistica di duratura influenza: basti citare Camillo Sitte, Raymond Unwin, Werner Hegemann ed Elbert Peets, ispiratori di Gordon Cullen e Kevin Lynch, fino all'attuale corrente del New Urbanism<sup>14</sup>.

Nel 1909 Raymond Unwin riteneva ormai necessaria la pianificazione urbana perché la crescita delle città potesse seguire anche principi estetici e rappresentare l'espressione di un disegno collettivo e pubblico anziché degli interessi privati.

Le municipalità in questo loro desiderio di poteri pianificatori vanno cercando i mezzi per esprimere le loro necessità, la loro vita, e le aspirazioni nella forma visibile delle città, cercano, per così dire, la libertà di diventare gli artisti delle loro stesse città, rappresentando su una gigantesca tela l'espressione della loro vita (Raymond Unwin, *Town Planning in Practice*, 1909; trad. it. 1971)<sup>15</sup>.

Il paesaggio come immagine di una trasformazione voluta e condivisa, come strumento per visualizzare le aspirazioni collettive<sup>16</sup>: si può fare? Non si tratta semplicemente di applicare delle regole, ma di sviluppare una sensibilità per il sistema di relazioni della scena urbana e di lavorare sui 'margini di tolleranza'.

The use of "skyline" to refer to buildings on the horizon is recent – not earlier than 1876, and common by the 1890s. Not at all accidentally, another word, "skyscraper", had come into use during the intervening decade. [...] An expressive skyline has not always been a manifest need. In some cultures or periods of urban history, cities maintained uneventful, flat profiles (Spiro Kostov, *The City Shaped*, 1991)<sup>10</sup>.

According to the individual situations, the rules concern: the height and dimensions of the buildings, their alignment, distances and dimensional relations with respect to important landmarks. In some cities the highest buildings must stand within a parabolic curve that comprises the profile of the edifices, in others specific "visual districts"<sup>11</sup> are created. The modern tools for virtual modelling, together with geographical information systems, now make it possible to evaluate these effects precisely and from various viewpoints.

Some European cities have also adopted analysis of the scenic geometry for the purpose of establishing rules for new buildings, but above all for verifying landscape compatibility with respect to the visual cones and monumental skylines. Paris, for example, has a *Plan des hauteurs* (2010), a distant relative of the eighteenth-century regulations that established a ratio between the streets and the heights of the buildings by zones. Again with reference to the highest buildings, in Rotterdam the visibility maps produced using geographical IT systems, analysing a number of variables (including the cluster effect, that is the effect generated by the presence of a number of towers), led to the review of the municipal zoning map for high buildings<sup>12</sup>.

The *London View Management Framework* provides a method for managing the impact of development on key panoramas, river prospects and townscape views (in particular the major monuments), where the accurate representation and measurement (it even takes into account the terrestrial curve in the measurement of heights along the

6. Una delle visuali mappate e tutelate dal *London View Management Framework*: vista della cattedrale di St. Paul dal nuovo Millennium Bridge. Un luogo di osservazione non 'storico', che anzi offre una prospettiva inedita, ma già socialmente rilevante.

*One of the London View Management Framework protected views: St. Paul's Cathedral from the Millennium Bridge. A new perspective – not a historic one, but yet appreciated by people*

(fonte/source: Greater London Authority, *London View Management Framework*, 2005-2011).



In fact there is an art of relationship just as there is an art of architecture. Its purpose is to take all the elements that go to create the environment: buildings, trees, nature, water, traffic, advertisement and so on, and to weave them together in such a way that drama is released. For a city is a dramatic event in the environment. [...] The aim [of the art of relationship] is not to dictate the shape of the town or environment, but is a modest one: simply to manipulate within the tolerances (Gordon Cullen, *Townscape*, 1961)<sup>17</sup>.

visual axes...) makes it possible to assess the inclusion of new constructions, serving a strategy of safeguard. Britain (where a revision of the policies for safeguarding the historical heritage has brought together archaeological heritage, historical monuments and landscapes in the *Planning Policy Statement N. 5/2009*) has developed various techniques for evaluating a 'townscape' in order to identify the factors that characterise the "sense of the place"<sup>13</sup>. Rather than setting limits (except in a small number of cases) it establishes precisely which elements must be evaluated during the planning stages and when approving the transformations.

The role of urban design and town planning

The height, the shape, the reciprocal position of the 'fixed' elements of the scene (that is the buildings and the vegetation) are the principal elements taken into consideration, since the 19th century by 'Civic Art', as is shown in the literature and the manuals that have been handed down: for example in the works by Camillo Sitte, Raymond Unwin, Werner Hegemann and Elbert Peets,

Se all'epoca di Unwin i piani disegnavano la forma delle future espansioni, i piani urbanistici attuali si occupano di molti più aspetti, ma hanno abbandonato la pretesa di prefigurare in anticipo la forma delle trasformazioni. Resta la possibilità di individuare alcuni aspetti strategici per il paesaggio urbano, come fa, ad esempio, il *Plan de Calidade del Paisaje Urbano de Madrid*: i belvedere e le relative scene, le porte urbane, il paesaggio dei bordi e dei percorsi di accesso, i corridoi verdi e gli spazi pubblici... Lo schema strutturale mostra gli effetti d'insieme di strategie multiformi, che agiscono su diverse scale spaziali e ambiti tematici (Francisco Pol Méndez, Asución R. Montejano, *Il Piano Direttore...*, *infra*).

Piano disegnato, piano progetto, progetti di piano: il ruolo del disegno urbano, della morfologia, dell'estetica è una questione sempre dibattuta e mai risolta, resa ancor più problematica nel clima attuale di incertezza sui paradigmi dell'urbanistica, di debolezza dell'attore pubblico, di fluidità dei piani nei processi di concertazione e contrattazione... Non manca chi è convinto assertore di un ritorno ad un mestiere basato anche sull'estetica urbana<sup>18</sup>.

Ma, in linea generale, una riflessione sui modi attraverso i quali la pianificazione urbanistica può influenzare la forma urbana dovrebbe tener presente uno spettro ampio di azioni, quali:



l'applicazione di indirizzi della pianificazione di area vasta (a scala di ambito paesaggistico); il controllo delle trasformazioni attraverso le procedure autorizzative (ad esempio la verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi, la valutazione di impatto visivo) riguardanti i beni; la predisposizione di schemi sull'assetto scenico a scala urbana, tali da favorire la consapevolezza delle relazioni visive al di fuori dei perimetri dei beni protetti; l'utilizzo di analisi sull'assetto scenico a scala urbana nel processo di costruzione del piano locale<sup>19</sup> (individuazione di elementi di valore o di aree critiche da trasformare, di varchi visivi da mantenere...); l'eventuale imposizione di vincoli visuali (fasce di rispetto, limiti di altezza o di sagoma, gestione della vegetazione, inedificabilità); la definizione di regolamenti edilizi riguardanti i volumi, gli allineamenti, le altezze, i colori e i materiali, le coperture e le aperture, i tipi edilizi, generali o per luoghi particolari; i piani del verde, dell'arredo urbano, dell'illuminazione. Naturalmente non può essere sottovalutato l'effetto formale delle regole urbanistiche apparentemente più astratte, quali indici e parametri (densità edilizia, rapporto di copertura, rapporto tra spazi costruiti e spazi verdi...): proprio la scarsa capacità di 'visualizzare' gli effetti della loro applicazione è probabilmente uno degli elementi di debolezza dell'urbanistica contemporanea, che rischia di accentuarsi a causa della separazione dei percorsi formativi tra pianificatori e architetti.

Infine, la sensibilizzazione dei cittadini.

L'aspetto esteriore di un edificio è talmente più importante per il pubblico di quanto non lo sia per gli abitanti singoli o i proprietari, da giustificare chiaramente una supervisione pubblica dei progetti degli edifici, e, a meno che non intervengano dei miglioramenti grazie a un'opinione pubblica più educata, non c'è dubbio che prima o poi sarà necessario un preciso controllo pubblico (Raymond Unwin, *Town Planning in Practice*, 1909)<sup>20</sup>.

## Il ruolo dei cittadini

Le trasformazioni del paesaggio urbano colpiscono l'opinione pubblica, suscitano dibattito e movimenti di opinione. In particolare, catturano l'attenzione gli edifici emergenti. Un nuovo grattacielo nello skyline della città: è troppo alto? Non lo è? Le

which inspired Gordon Cullen and Kevin Lynch, or the modern-day movement of New Urbanism<sup>14</sup>.

In 1909 Raymond Unwin considered urban planning necessary so that cities could also follow aesthetic principles and represent the expression of a collective and public design, rather than private interests.

In desiring powers for town planning our town communities are seeking to be able to express their needs, their life, and their aspirations in the outward form of their towns, seeking as it were, freedom to become the artists of their own cities, portraying on a gigantic canvas the expression of their life (Raymond Unwin, *Town Planning in Practice*, 1909)<sup>15</sup>.

The landscape as an image of a transformation desired and shared, as a tool for visualising the collective aspirations<sup>16</sup>: is this possible? It is not merely a question of applying the rules, but of developing a sensibility for the system of relations within the urban scene and working on the 'margins of tolerance'.

In fact there is an art of relationship just as there is an art of architecture. Its purpose is to take all the elements that go to create the environment: buildings, trees, nature, water, traffic, advertisement and so on, and to weave them together in such a way that drama is released. For a city is a dramatic event in the environment. [...] The aim [of the art of relationship] is not to dictate the shape of the town or environment, but is a modest one: simply to manipulate within the tolerances (Gordon Cullen, *Townscape*, 1961)<sup>17</sup>.

While in Unwin's era the plans drew up the shape of future expansions, modern-day urban planning deals with many other aspects, but has abandoned the claim to prefiguring the forms of the transformations. There remains the possibility of identifying some strategic aspects for the urban landscape, as does, for example the *Plan de Calidade del Paisaje Urbano* of Madrid: belvedere and the relative scenes, urban gates, the landscape of the suburbs and the access roads, green corridors and public spaces... The structural scheme shows the effects of a set of multiform strategies, that act on various special scales and themed

7. Madrid, un'insegna pubblicitaria che è stata dichiarata monumento di interesse storico.

*Madrid, a billboard that has recently been designated as historical monument.*

Foto di/Photo by C. Cassatella.



environments (cfr. Francisco Pol Méndez and Asunción R. Montejano, *infra*). Planning, design or “piano-progetto”: the role of urban design, of the morphology, of aesthetics is a question constantly discussed and never resolved, made even more problematic by the current climate of uncertainty on the paradigms of urban planning, the weakness of the public actor, the fluidity of the plans in the processes of organisation and negotiation... Some are also convinced evangelists of a return to a profession partly based on urban aesthetics<sup>18</sup>.

However, in general, a consideration of the ways in which urban planning can influence urban form should take into account a wide range of actions, such as: the application of planning techniques on a landscape scale; the control of transformations through authorisation procedures (for example, assessment of the compatibility between the landscape and the interventions, evaluation of the visual impact) designed to protect the heritage; the organisation of scenic schemes on an urban scale, with the aim of encouraging awareness of the visual relations

domande corrette sono: rispetto a che cosa, ma anche visto da quali punti di osservazione; e le scene modificate, quanto sono rilevanti per la sensibilità locale e per l'immagine nota al pubblico più vasto? Come abbiamo visto, il *London View Management Framework*, ad esempio, affronta in modo sistematico il paesaggio dell'intera città: i capisaldi visivi, i punti di riferimento e le relazioni che li legano sono esplicitati; in questo modo la trama è nota a tutti a priori: a chi propone gli interventi di trasformazione e a chi li deve valutare.

Certo, il paesaggio è anche emozione, soggettività pura. Ma il modo in cui pianificatori e paesaggisti possono affrontare il tema è occuparsi dell'intersoggettività, quella parte della nostra immagine mentale dei luoghi che condividiamo, come avrebbe detto Kevin Lynch. Inoltre, esiste una struttura materiale, alla base dei processi di significazione, che può essere indagata analiticamente: l'assetto scenico, fatto di punti di osservazione e percorsi, campi visivi e rapporti di intervisibilità, emergenze, linee, fondali ecc. La questione essenziale è seguire metodi espliciti e verificabili, per rendere possibile il confronto tra percezioni diverse e quindi facilitare il dibattito. È importante che il pubblico sappia che questa possibilità esiste, e che pretenda l'applicazione di procedure corrette, dando concreta attuazione

ai principi di trasparenza, accessibilità delle informazioni e partecipazione cui ci impegnano le direttive europee.

L'opinione pubblica organizzata in movimenti e associazioni ha svolto e svolge un ruolo importante, non solo nel controllo dell'azione degli amministratori, ma anche nel sollecitare l'attenzione su temi emergenti e nel sensibilizzare il pubblico più vasto. In Italia esistono associazioni che si battono per la difesa del "paesaggio italiano" fin dagli inizi del Novecento, ed anche ad esse si devono le prime leggi di tutela<sup>21</sup>. Spesso si occupano di "offese" allo sguardo<sup>22</sup> (come la cartellonistica stradale e pubblicitaria, un obiettivo ricorrente, tanto che essa è tra i pochi oggetti di esplicita regolamentazione fin dalla legge del 1922!)<sup>23</sup>, e quasi inevitabilmente si collocano su posizioni conservatrici, perché è più istintiva la difesa di ciò che si conosce rispetto all'immaginazione di un futuro diverso. Le tecniche attuali facilitano la visualizzazione e la valutazione di scenari di trasformazione<sup>24</sup>, rendendo più efficace il coinvolgimento dell'opinione pubblica. L'evoluzione concettuale che si è avuta dalle leggi di un secolo fa sulla protezione del paesaggio come 'quadro' non cambia un fatto: la rilevanza sociale del paesaggio, il motivo per cui interessa sempre di più la popolazione e la politica, è anche (o soprattutto?) legata alla dimensione estetica. Forse è una sensibilità da paesi ricchi, che potrebbe presto scivolare dietro ad altre priorità, ristabilendo la gerarchia fra territorio e paesaggio.

Alla bellezza del paesaggio si lega, comunque, non solo la qualità della vita, ma anche una parte rilevante dell'economia del turismo, tanto che il tema della 'valorizzazione' è nell'agenda di tutte le amministrazioni (persino a scapito di quello della tutela).

La sezione che segue presenta casi che mettono al centro dell'attenzione l'aspetto del paesaggio più peculiare e distintivo: l'aspetto scenico, la percezione visiva e multisensoriale.

Il tentativo è quello di affrontarli dal punto di vista tecnico, sottrarli all'opinione che sia una materia soggettiva e quindi intrattabile, presentando piani e strumenti di gestione basati su metodologie che, oggetto di continua sperimentazione, sono almeno in parte consolidate da decenni e disponibili all'uso<sup>25</sup>.

Per concludere, aderiamo allo slogan di Scenic America: "Change is inevitable, ugliness is not".

outside the perimeters of safeguarded heritage; analysis of the scenic trim on an urban scale during the process of construction on a town plane<sup>19</sup> (identification of elements of value or critical areas to be transformed, visual gaps to be maintained...) the setting of limitations (belts, height or shape limitations, management of greenery, building bans), the definition of building regulations regarding the volumes, the alignments, the heights, the colours and the materials, roofing and openings, types of building, general or for specific places; planting, street furniture and lighting. Of course, the formal effect of apparently more abstract urban planning regulations must not be ignored, such as indices and parameters (building density, coverage ratios, the relationship between built-up areas and green areas...): precisely the 'non-visualisation' of the effects of their application is probably one of the weak elements of contemporary urban planning, and there is a risk that the gap will increase due to the separation of the training paths between planners and architects. Finally, it is necessary to sensitize the people.

The outward appearance of a building is so much more important to the public at large than it is to the individual occupant or owner, that there would seem to be clear justification for the exercise of some public supervision of the designs of buildings; and unless an improvement can be brought about by an educated public opinion there is little doubt that sooner or later definite public control will be demanded (Raymond Unwin, *Town Planning in Practice*, 1909)<sup>20</sup>.

The role of people  
Transformations of the urban landscape stir public opinion, arouse debate and strong opinions. In particular, new buildings capture their attention. A new skyscraper on the skyline of the city: is it too tall? Is it not? The correct questions are: with respect to what, but also from which point of observation; and, to what extent will the modified scenery be relevant for local sensitivity and for the image known to the wider



public? As we have seen, the *London View Management Framework*, for example, deals systematically with the landscape of the entire city: the visual benchmarks, the points of reference and the relationships that link them, are clearly set out; in this way the web is clear to all beforehand, to those who propose the transformations and to those who must assess them. Of course, the landscape is also emotion, pure subjectivity. But planners and landscapers can deal with the topic by considering the inter-subjectivity, the part of our mental image of places that we share, as Kevin Lynch would have said. Moreover, there is a material structure, behind processes of signification, which can be analytically assessed: the scenic trim, formed of observation points and routes, viewsheds and relations of intervisibility, appearances, lines, backgrounds, etc. The most important question is to follow explicit and verifiable methods, in order to make it possible to compare different perceptions and therefore facilitate the debate. It is important that the public know that this possibility exists, that they demand the application of correct procedures, ensuring the enactment of transparent principles, the accessibility of information and the participation required by the European directives. Public opinion organised in movements and associations has played and continues to play an important role, not only in the control of the activities of the administrators, but also in drawing attention to emerging questions and raising public awareness. In Italy there are associations that have been battling to defend 'Italic landscapes' since the early 20th century, and they are to be thanked for the first laws on safeguards<sup>21</sup>. Often they deal with "visual offences"<sup>22</sup> (like street signs or billboards, a running battle, which was one of the first subjects of specific regulation, beginning with the Italian law of 1922!)<sup>23</sup>, and almost inevitably, they take up conservative positions, because defence of what is known is more instinctive than imagination of a different future. Modern techniques facilitate the

<sup>1</sup> *A Dictionary of Geography*, Oxford University Press, 2009. Traduzione di C. Cassatella.

<sup>2</sup> *La Recommendation on the Historic Urban Landscape* (Unesco, Revised Draft, 2011) costituisce un'evoluzione del *Vienna memorandum* (2005), che era particolarmente dedicato all'inserimento di architetture contemporanee nei centri storici.

*The Recommendation on the Historic Urban Landscape* (Unesco, Revised Draft, 2011) is an evolution of the *Vienna memorandum* (2009), which was particularly dedicated to the inclusion of contemporary architecture in historical town centres.

<sup>3</sup> Cassatella C., "Measuring visual and social perception", in Cassatella C., Peano A. (a cura di), *Landscape Indicators. Assessing Landscape Quality*, Springer, Dordrecht 2011.

<sup>4</sup> Cullen G., *Townscape*, The Architectural Press, London, 1961; trad. it. *Il paesaggio urbano. Morfologia e progettazione*, Calderini, Bologna, 1976.

<sup>5</sup> Appleyard, D., Lynch, K., Myer, J. R., *The view from the road*, MIT Press, Cambridge (Mass.) 1964; Lynch K., *The Image of the City*, MIT Press, Cambridge (Mass.) 1960; trad. it. *L'immagine della città*, Marsilio, Venezia 1964.

<sup>6</sup> Shafer R. M., *The tuning of the world*, Knopf, Toronto, 1977; trad. it. *Il paesaggio sonoro*, Ricordi LIM, Lucca 1985.

<sup>7</sup> Cullen G., *Townscape*, The Architectural Press, London, 1961; trad. it. *Il paesaggio urbano. Morfologia e progettazione*, Calderini, Bologna, 1976.

<sup>8</sup> Lynch K., *The Image of the City*, MIT Press, Cambridge (Mass.) 1960; trad. it. *L'immagine della città*, Marsilio, Venezia 1964.

<sup>9</sup> Kostof S., *The City Shaped. Urban Patterns and Meanings Through History*, Thames & Hudson, London 1991 (2001).

<sup>10</sup> *Ibid.*

<sup>11</sup> Una rassegna in: City of Cincinnati, Department of Transportation and Engineering, Division of Transportation Planning and Urban Design, *Scenic View Study. Final Report*, in *Literature Review*, 2007, pp. 104-120.

<sup>12</sup> Van der Hoeven F., Nijhuis S., "Hi rise, I can see you! Planning and visibility assessment of high building development in Rotterdam", in Nijhuis S., van Lammereen R., van der Hoeven F., *Exploring the visual landscape. Advances in physiognomic landscape research in the Netherlands*, IOS Press, Amsterdam 2011.

<sup>13</sup> Si vedano, ad esempio, le metodologie di *Townscape Appraisal* sviluppate ed applicate dalla Commission for Architecture and the Built Environment (CABE); ma anche l'*Historic Landscape Characterisation* proposta da English Heritage.

See also, for example, the methodologies of *Townscape Appraisal* developed and applied by the Commission for Architecture and the Built Environment (CABE); but also the *Historic Landscape Characterisation* proposed by English Heritage.

<sup>14</sup> Alla base del Manifesto del New Urbanism (Congress for the New Urbanism, 1993) vi sono proprio il recupero e l'attualizzazione dei principi dell'Arte Urbana; ad esempio armonia, varietà, sorpresa sono principi compositivi riscontrabili nei progetti che si richiamano a tale approccio. Un tratto distintivo della cultura anglosassone sul *townscape* è l'attenzione per la "visione seriale", ossia per la successione di scene urbane lungo un percorso, che compone nel suo insieme l'esperienza paesaggistica. Questa attenzione consente di apprezzare, più del panorama frontale e della composizione urbana assiale (si pensi alla Parigi di Haussman), le viste di scorcio, caratteristiche di città e villaggi di matrice medievale. L'apprezzamento di questi paesaggi 'pittoreschi' dà luogo a una letteratura e una manualistica di duratura influenza sulla progettazione urbana.

The basis for the Manifesto of New Urbanism (Congress for the New Urbanism, 1993) is the recovery of the actualisation of the principles of Civic Art; for example, harmony, variety, surprise are compositive principles that can be found in projects based on this approach. A distinctive trait of the Anglo-Saxon culture of townscape is the attention for 'serial vision', that is the succession of urban scenes along a route, that composes as a whole the landscape experience. This awareness makes it possible to appreciate, more than the frontal panorama and the axial urban composition (for example Haussman's Paris), the glimpses more characteristic of medieval cities and villages. The appreciation for these 'picturesque' landscapes gives rise to a literature and a manuals that have a lasting influence on urban planning.

<sup>15</sup> Unwin R., *Town Planning in Practice*, 1909; trad. it. *La pratica della progettazione urbana*, Il Saggiatore, Milano 1971.

<sup>16</sup> Cassatella C., "The images of sustainability", in Ead. (ed.), *Landscape to be*, Marsilio, Venezia 2010.

<sup>17</sup> Cullen G., *Townscape*, The Architectural Press, London, 1961; trad. it. *Il paesaggio urbano. Morfologia e progettazione*, Calderini, Bologna, 1976.

<sup>18</sup> Romano M., *L'estetica della città europea: forme e immagini*, Einaudi, Torino 1993, e *La città come opera d'arte*, Einaudi, Torino 2008. Si veda anche Colarossi P. e

Latini A. P. (a cura di), *La progettazione urbana: metodi e materiali*, Il Sole 24Ore, Milano 2008.

<sup>19</sup> Si vedano, ad esempio, le indicazioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio nel recente Piano Regolatore Generale di Bergamo (PGT 2010).

See, for example, the indications for the safeguarding and enhancement of the landscape in the recent General Urban Planning Regulations for the city of Bergamo (PGT 2010).

<sup>20</sup> Unwin R., *Town Planning in Practice*, 1909; trad. it. *La pratica della progettazione urbana*, Il Saggiatore, Milano 1971.

<sup>21</sup> Nel 1906 a Bologna nasce l'Associazione nazionale dei paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia. Poco dopo, la reazione: "Non posso pensare senza disgusto e compassione che esistono società per la conservazione del paesaggio. Per la conservazione, si noti bene, di quello che la stampa e i quadri antichi ci hanno lasciato di certi luoghi. [...] Il paesaggio è stato creato dagli artisti e conservarlo è panmuseismo, è un voler mettere un tourniquet alla natura e darla a tutti un giorno per un franco; la domenica, entrata libera!" (Boccioni U., "Contro il paesaggio e la vecchia estetica", in Id. *Pittura Scultura futuriste*, Edizioni Futuriste di 'Poesia', Milano 1914; ora in *Per conoscere Marinetti e il futurismo*, Mondadori, Milano 1973, pp. 211-17.

The *Associazione nazionale dei paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia* was founded in Bologna in 1906. The reaction was not slow to follow: "I cannot think without disgust and compassion that there are societies for the conservation of the landscape. For the conservation, take note, of all that old prints and paintings have left us of certain places [...] The landscape was created by the artists and conserving it is panmuseism, it is trying to put a tourniquet on nature and give it to everyone everyday for a franc; on Sundays entrance is free of charge!" (Boccioni U., "Contro il paesaggio e la vecchia estetica", in Id. *Pittura Scultura futuriste*, Edizioni Futuriste di 'Poesia', Milano 1914; now in *Per conoscere Marinetti e il futurismo*, Mondadori, Milano 1973, pp. 211-17.

<sup>22</sup> Rognini P., *La vista offesa. Inquinamento visivo e qualità della vita in Italia*, Franco Angeli, Milano 2008.

<sup>23</sup> In America combatte contro questi elementi di detrazione paesaggistica l'associazione Scenic America con la campagna *Fight against billboards*, cfr. Luigi La Riccia, *Battaglie civili...*, *infra*.

In the USA the battle against these elements that ruin the landscape is carried out by the association Scenic America, with the campaign *Fight against billboards*, cfr. La Riccia, *infra*.

<sup>24</sup> Cassatella C., "The images of sustainability", in Ead. (ed.), *Landscape to be*, Marsilio, Venezia 2010; Peano A., Cassatella C., "Un processo per la qualità paesaggistica", in Peano A. (a cura di), *Scenari di paesaggio al livello locale*, Celid, Torino, 2011.

<sup>25</sup> Cassatella C., "Le analisi sceniche", in Peano A. (a cura di) *Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta all'operatività locale*, Alinea, Firenze 2011; Cassatella C., "Aspetti scenico-percettivi del paesaggio. Criteri e metodi per l'individuazione e la disciplina dalla scala regionale alla scala locale", in Volpiano M. (a cura di), *Territorio storico e paesaggio. Metodologie di analisi e interpretazione*, vol. 2, L'Artistica Editrice, Savignano 2012.

visualisation and the assessment of scenarios of transformation<sup>24</sup>, making the involvement of public opinion more efficacious.

The conceptual evolution brought about by the laws of a century or more on the safeguarding of the landscape as a 'picture' does not change one fact: the social importance of the landscape, the reason it increasingly interests the population and the politicians is also (or above all?) linked to its aesthetic aspect. Perhaps a sensitivity of rich countries, that could soon slip behind other priorities, re-establishing the hierarchy between territory and landscape. The beauty of the landscape is linked, however, not only to the quality of life, but also to a considerable part of the economy of tourism, in fact the topic of 'valorisation' is included in the agenda of all the public administrations (even to the detriment of safeguarding).

The section that follows presents cases that concentrate on the most peculiar and distinctive aspects of the landscape: the scenic aspect, the visual and multisensorial perception. The attempt is to deal with it from the technical point of view, rescuing it from the opinion that it is a subjective matter and therefore problematic, presenting plans and management tools based on methodologies that, thanks to ongoing experimentation, are at least in part consolidated by decades of experience and ready for use<sup>25</sup>. To conclude, we would like to share the slogan of Scenic America: "Change is inevitable, ugliness is not".